Anno XXXVII° Martedì 3 Febbraio 1903 Conto corrente con la posta N. 29

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 2 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Le interrogazioni

Le divise militari

Il ministro della guerra *Ottolenghi* risponde all'on. Santini che domanda se intenda emanare senza indugio disposizioni intese a frenare la febbrile attività delle modificazioni alle divise militari e di marina. Le modificazioni, dice il ministro, sono consigliate dalla semplicità e dall'economia e dall'estetica, e recheranno una lieve spesa che avrà il suo compenso in notevoli economie per l'avvenire.

Le interpellanze

Il diritto di riunione

Del Balzo Carlo svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa i criteri che essi hanno sul diritto di riunione. Come i colleghi dell'estrema sinistra è rimasto finora in vigile aspettativa, ma deve ora dichiarare con dolore che il ministero non garantisce sufficientemente il diritto di riunione, non ostante le belle parole e le liberali promesse. Commenta la disposizione statutaria relativa al diritto di riunione, le norme della legge di Pubblica sicurezza e del Codice penale e ne conclude che il governo ha il diritto di assicurare l'ordine pubblico, ma non col proibire la riunione, bensì col prendere tutte le necessarie misure affinchè non avvengano disordini.

Ricorda il divieto di un comizio di Firenze in cui doveva parlare l'onorevole Socci, di due riunioni una a Civita Castellana, l'altra a Torre Annunziata, oratori i deputati Bissolati e Todeschini. Tutto ciò non dovrebbe avvenire in un ministero liberale, perchè trattasi di veri e propri arbitrii. Il governo procede in questa materia con molta incertezza di criteri; lo si direbbe ammalato di febbre reazionaria intermittente (*ilarità*). I diritti dei cittadini non sono elargizioni, ma sacrosante conquiste popolari, esorta il governo a non dimenticarsene.

Giolitti, ministro dell'interno, dichiara che i criteri del governo in materia di diritti di riunione sono quelli sanciti nello Statuto e nelle leggi e alla legge si è sempre attenuto il Ministero. Afferma che non fu mai vietata una riunione per ragioni delle opinioni più o meno ortodosse che vi si vogliano professare e non mai fu lasciata in questa materia così ampia libertà.

Ma è dovere dei prefetti di proibire le riunioni che degenererebbero in disordini. Circa le riunioni di Torre Annunciata e di Civita Castellana i prefetti si limitarono a sconsigliare le riunioni in piazza, e ma consigliano invece di tenerle in luogo chiuso.

Del Balzo ripete che il governo per legge non ha il diritto di vietare riunioni, deplora i criteri manifestati dal ministro Giolitti.

Todeschini nega che a Torre Annunciata vi fosse pericolo di disordini, fu un arbitrio il proibire la riunione.

I casi del maestro Letizia

Del Balzo, svolge un' interpellanza ai ministri dell' interno e istruzione pubblica sui casi del maestro Letizia.

Giolitti dice che il maestro Letizia è stato reintegrato nei suoi diritti e nel suo ufficio. Il ministro dell' istruzione fece quanto era in poter suo, perchè la giustizia fosse fatta. Del resto egli dichiara che in questa questione non c'entra, ma è di competenza del ministro dell' istruzione pubblica. Si disse che il maestro era perseguitato dal prefetto, perchè aveva preso parte alla lotta elettorale a favore di un candidato avverso al ministero.

Questa questione si connette poi colle lotte locali del comune di Aversa. Di queste il ministro non può nè deve occuparsi.

Nasi (ministro I. P.). Dice che, in quella quistione, fra lui e l'on. ministro dell' interno non fu mai dissenso alcuno e che al torto usato al maestro fece seguire ampia riparazione.

La Cassa nazionale di previdenza

Cottafavi svolge una sua interpellanza al ministro di agricoltura industria e commercio, in ordine all'aumento del fondo iniziale della cassa nazionale di previdenza per parte dello Stato, stantechè fra breve sarà raggiunto il limite di centomila iscritti. L'argomento è importante. Si tratta di una legge sociale che può avere una portata immensa e che se sufficientemente aiutata dallo Stato può arrecare immensi benefici morali alle classe lavoratrici.

Confida che l'on. Baccelli accoglierà questi concetti. Ritiene che accetterà la sua proposta di devolvere la rendita di un capitale di 10 milioni di lire pei nuovi inscritti oltre i primi centomila, numero ormai raggiunto.

Baccelli Guido non può che associarsi alla nobili idee dell'on. Cottafavi benemerito apostolo dell'umanitaria istituzione.

Negli studi che si propone di fare affine di rendere sempre più sicura la vita e più efficace l'azione della cassa nazionale farà tesoro dei suggerimenti dell'on. Cottafavi.

Cicotti, di concerto col presidente del consiglio, chiede di poter svolgere il 14 corr. le sue proposte di legge sul reclutamento e sull'ordinamento dell'esercito. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.15. Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 2 Febbraio

Presidenza del Pres. *Saracco*

Si discute il progetto di legge per l'autonomia del porto di Genova.

Tortarolo approva il progetto, dimostrandone l'utilità.

Boccardo, relatore, pronuncia un lungo discorso in favore così concludendo:

Per dubitare della riuscita del progetto, bisogna essere animati da un pessimismo irragionevole. Prevede una nuova e fortunata gara fra le nostre città marittime e chi è padrone del mare è padrone del mondo (*vive approvazioni*).

Domani seduta.

Note alle sedute

La seduta della Camera, quasi spopolata, ebbe un momento di vivacità per le intemperanze ridicole del Todeschini. Eccovi il dialogo più eccitato che terminò con una vera esplosione ilarità:

Todeschini, parlando per fatto personale, disse che Giolitti confessò di applicare la legge in un modo nell'Italia settentrionale e in un altro nella meridionale.

Giolitti: « Non dissi questo: non potevo dirlo! »

Biancheri: « Non lo disse a lei, onorevole Todeschini, stia al fatto personale. »

Todeschini: « Del resto il Comizio di Torre Annunziata si doveva tenere nella piazza dei comizi, e la Piazza è fatta apposta per tenervi i comizi. » (*Ilarità generale*).

Giolitti (con grande calma): « Ma poteva l'autorità permettere un comizio in una pubblica piazza in una città uscita di fresco da un lungo sciopero, in giorno festivo, nelle ore pomeridiane? »

Todeshini: « Ebbene, io posso assicurare che, in seguito alla proibizione, si tenne una riunione alla Camera del Lavoro e nessuno era ubbriaco. » (*Esplosione di ilarità.*)

Voci: « Bene! Bravo! »

Fu interessante anche il dialogo fra Santini e il ministro Ottolenghi per le continue modificazioni alle uniformi delle truppe, contro le quali protestano tutte le persone di buon senso.

Santini dice: Voi non avete pensato alle riforme veramente necessarie.

Ottolenghi: Quali?

Santini: Togliere alla fanteria il pentolino! (*Risate, ilarità prolungata*).

Ottolenghi: Si studia, si studia!

Santini: E intanto s'applicano dei nastri colorati antiestetici.

Ciccotti: Vestiamo i soldati in borghese.

Santini: Questo poi no: non lo farà nemmeno il suo governo. (*Nuova e fragorosa ilarità.*)

La Francia e l'Inghilterra nel Mediterraneo

UNA VOCE INFONDATA

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 2. — Nei circoli bene informati si dichiara inesatto che la Francia propose all' Inghilterra di riconoscere ufficialmente l'occupazione inglese dell'Egitto in cambio del riconoscimento da parte dell' Inghilterra dell'occupazione eventuale francese del Marocco.

RE EDOARDO RAFFREDDATO

Londra, 2. — Il Re soffre di raffreddore accompagnato da febbre.

Una spedizione boliviana

Lapaz, 2. — Il Presidente della Repubblica boliviana è partito oggi alla testa della spedizione d'Acre. Il vicepresidente Capriles fu incaricato della presidenza.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Bowen ritiene prossima la fine

Washington, 2. — Il ministro Bowen si mantiene ottimista. Egli dichiarò al segretario di stato del Tesoro che il 13 0[0 dei proventi generali delle dogane venezuelane fu accordato alle varie potenze creditrici del Venezuela per i loro crediti indipendentemente dei 30 0[0 dei proventi doganali di La Guayra e Puerto Cabello, reclamato dalle potenze alleate in loro favore. Bowen ritiene prossima la soluzione del conflitto.

AL MAROCCO

Il pretendente fuggito

Tangeri, 2. — Confermasi che le truppe del pretendente furono fatte prigioniere; le truppe sceriffiani ripresero i cannoni da esse precedentemente perduti, ma corre voce che il pretendente sia fuggito.

Il papa sta meglio del solito

La benedizione dei ceri

Roma, 2. — Il papa assistette stamani alla solenne benedizione dei ceri offertigli, come tutti gli anni nel giorno della Purificazione, dalle basiliche della metropoli.

Egli era in eccellente stato di salute, tanto che, scherzando con alcuni dignitari del seguito, disse: « Quest'anno, mentre tutti i sovrani sono malati d'influenza, io, grazie all'Altissimo, sto meglio del solito ».

Il nuovo grado di maresciallo ed i 2000 sottufficiali senza impiego

Il *Giornale Militare* pubblica le norme regolanti lo stato dei nuovi marescialli dell'esercito.

Le promozioni a questo grado non avverranno prima del 1 aprile 1903.

Nessun furiere maggiore potrà promuoversi se non abbia almeno 12 anni di servizio e sia classificato ottimo sottufficiale negli ultimi due anni.

L'assegno giornaliero del maresciallo è di lire 3,15 oltre alle rafferme.

Il *Giornale Militare* contiene anche le norme per la divisa, che diversifica poco da quella dei sottufficiali.

In virtù delle disposizioni transitorie del R. Decreto che approva il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, il grado di maresciallo non può essere conferito se non dopo dodici anni di servizio alle armi e solo a chi sa disimpegnare le funzioni di sottufficiale di maggiorità.

I sottufficiali che si trovano sotto le armi in attesa di impiego devono entro tre mesi dichiarare se optino per l'impiego civile o per rimanere alle armi.

Asterischi e Parentesi

— Come si leggono i giornali.

Cioè non si leggono: o si sbirciano, lasciando errare per qualche secondo lo sguardo negli spazi bianchi o pure si meditano misurando l'eternità con gli occhi immoti fissi su di un solo capoverso, su di uno sola linea, su di una incisione della quarta pagina che è la stessa, allo stesso luogo, da dodici anni! Così, senza premeditazione, dovunque ci si trova, comunque si può.... Lo spazzaturaio, al margine del rigagnolo, con la scopa in riposo sul braccio: il cocchiere all'ombra della frusta, in cima al veicolo: il commesso nel mezzo della via, urtando i villici inurbati con la fresca mattina, esasperando lo scampanio dei *trams* delle biciclette e degli automobili: il professore sul marciapiede mentre affretta il passo verso il liceo e traballa un poco alle voltate improvvise, sostando per riporre le lenti sul naso: lo *sportman* fra le dispute della sala di lettura del suo circolo, dove ciascuno alza la voce per ripetere da anni la stessa frase a sproposito dei suoi più diversi avvenimenti: la signora, nervosa, nell'attendere la visita che le darà modo di parlare di ciò che non ha letto: il signore, nervosissimo, sedendo a tavola per la colazione, non senza aver prima proclamato con amarezza che i piatti non sono caldi e che non v'è più ordine, nè famiglia, nè società....

Così si legge il giornale, sommariamente, disordinatamente, rubando un minuto al lavoro, alla consuetudine, al piacere, senza avvedersi dei primi goccioloni di pioggia che cominciano a cadere, delle vetture che vi rasentano nella corsa, delle guardie municipali che vi lanciano una occhiata austera ed ostile.....

Si legge il giornale nell'anticamera del dentista che ci deve estirpare un molare, e la cronaca appare immonda, il delitto insignificante, lo scandalo borghese. Si legge il giornale, per darsi un contegno attendendo che ella passi, come una visione, mentre noi emuliamo l'immobilità buffa e dignitosa di un corista o *l'à plomb* di un fanale: e gli amici ghignano di compassione passandoci da canto e i monelli meditano di arrampicarsi sulle nostre spalle per inalberare un pennacchio al vertice del nostro cappello. Si legge il giornale in ferrovia, per goitarlo, col gesto della sazietà, nella rete delle valige, con l'aria dell'uomo che sapeva già tutto prima di leggere una sola riga...., Si divorano, si gustano, si digeriscono, si ruminano i giornali: talvolta se ne sorbiscono molti, fino alla congestione, tal altra si lascia che il loro contenuto svapori per le valvole misteriose che il cervello lascia aperte alla sfuggita delle reminiscenze superflue: tal altra ancora, nel momento pedagogico, si predicano ad alta voce, imponendo un' idea opportuna, un commento giusto, alla famiglia, ai visitatori, al vicino del *tram*..... Ma sempre, dovunque, comunque, quantunque si legga il giornale.... si pensa male e si dice malissimo dei giornalisti.

**

— Scenette della via.

Ieri in una via di Udine accadde uno di quei piccoli incidenti insignificanti, pei quali, non si sa come nè perchè, suole radunarsi una folla di persone.

Sopraggiunse, ansioso, un giovanotto dai lunghi capelli, uno di quegli studenti che si lasciano crescere una selva in testa per parere uomini di genio, e si diede a domandare agli astanti:

— Che cosa è stato? Che cosa è successo?

E un monello dell'aria biricchina e intelligente, collo mani nelle tasche dei calzoni a brandelli e con un mozzicone in bocca rispose in pretto friulano:

A l'è muart el paruchir!

**

— Per finire.

Le voci del cuore. A tavola.

Il convitato.

— E' da molto tempo che non ho mangiato così bene.

I figli dei padroni di casa:

— Anche noi!

La salute dell'on. Prinetti

La *Stefani* ci comunica:

Roma 2. — Il Bollettino della salute di Prinetti, di stasera ore 9, dice: « Prosegue il regolare andamento della malattia con riduzione dei sintomi. La temperatura e il polso sono normali.

Firmato *Mazzoni*. »

Contro la peste

Roma, 2. — Un' ordinanza odierna della Sanità marittima stabilisce che le provenienze da Fremantle si sottopongano alle prescrizioni dell' ordinanza 1903 contro la peste.

Le conseguenze dei "trusts,,

Per avere un'idea della linea ascendente dei « trusts » basta notare che nel 1897 essi erano 63, e che nello stesso anno se ne sono fondati sette, nel successivo un'altra ventina, e 79 nel 1899. Alla fine del secolo ben 183 Sindacati hanno obbligato a sciogliersi 2029 Società industriali.

I fautori dei « trusts » rispondono a chi si spaventa per queste cifre con delle assicurazioni assai ottimiste. Essi dicono che la concentrazione delle attività commerciali e industriali nelle mani dei Sindacati permette di diminuire i prezzi, e giova quindi agli interessi delle popolazioni. Per vero dire, la realtà non va d'accordo con queste visioni di felicità e di profitti che si pongono sotto gli occhi del popolo americano che si mostra ogni giorno più malcontento e inquieto. Infatti, tra il 1897 e il 1902, le spese di prima necessità sono di molto aumentate agli Stati Uniti; così il riscaldamento, l'alloggio, i prodotti alimentari, ecc. La condizione della borghesia media e delle classi operaie si sono rese assai gravi. L'aumento si estende a parecchi altri articoli, nè accenna a fermarsi. Si è giunti a tal punto che i piccoli impiegati, non potendo sopperire a tutte le necessità della vita, richiedono di frequente un aumento dei loro stipendi: gli operai che erano abituati a fare qualche risparmio, ora per le strettezze loro cagionate dal salario insufficiente, hanno già da tempo rinunciato a un così lodevole atto di previdenza.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

LA NUOVA LEGGE PEI MAESTRI ELEMENTARI

Non è veramente ancora una legge perchè, approvata ieri dal Senato, deve ritornare alla Camera elettiva per le modificazioni che ultimamente furono introdotte. Ma diventerà certo legge dello Stato, imperciocchè i deputati che l' hanno approvata prima, ridaranno il voto in favore quando sarà loro ripresentata, dal momento che le modificazioni del Senato sono in senso, dirò così, restrittivo pei maestri, anzichè in senso più largo e favorevole.

Con questa nuova legge, che ha tenuto in agitazione i maestri oltre un anno, e per la quale tanta operosità ha dimostrato l'on. Credaro, presidente dell'*Unione Nazionale*, che cosa si è ottenuto? Si votarono, fuor dal Parlamento, proposte.... proteste, ma infine si è ottenuto, secondo il mio modo di vedere, ben poco. Domani ricominceranno nuove riunioni, nuovi voti si esprimeranno e l'agitazione dei maestri, forti di ciò che hanno ottenuto, avrà nuovo impulso per ottenere nuovi benefici. E così a furia di domande da una parte, e di piccole leggi, che soddisfanno assai poco, dall'altro, non si dà stabile e definitivo assetto a questo grande e importante servizio pubblico, che si chiama educazione popolare.

La nuova legge è, mi si permetta la parola, unilaterale; risolve, cioè — se veramente risolve — la questione delle nomine dei maestri, e, malgrado le modificazioni apportate dal Senato all'articoto 6, dà al posto un certo carattere di stabilità che prima non aveva.

Ma questa concessione ottenuta è troppo ristretta. Perchè non risolvere anche la questione degli stipendi? Una nazione che paga male gli educatori non compie oggi il suo dovere. E' nostra vergogna che gli stipendi degli insegnanti elementari siano ancora di poche centinaia di lire, mentre tanti e tanti altri uffici, meno importanti, sono retribuiti lautamente.

Ma tralasciamo di parlare anche degli stipendi e la nazione fidi ancora sulla grande abnegazione d'un esercito mal retribuito e che dà tutta l'anima sua, sostenendo infiniti sacrifici, per diffondere l'istruzione alle masse incolte e superstiziose. Lasciamo, ripeto, i provvedimenti d'indole personale e che si limitano al miglioramento economico dei maestri. Ma perchè non si è pensato o si pensa di sollecitare o di presentare una legge che migliori la scuola, che dia un ordinamento scolastico conforme alle esigenze dei tempi, che stabilisca programmi più semplici e più razionali affinchè si possa estirpare definitivamente gli analfabeti la cui percentuale è ancora un triste privilegio del nostro paese?

Capisco benissimo che maestri e scuole formano una unità che non si può scindere, ma appunto per questo contemporaneamente si doveva pensare che l' istruzione obbligatoria oggi, così com'è, non è che un simulacro di nessuna utilità. Prolungare il periodo dell' istruzione obbligatoria, com'è in Germania, fino al quattordicesimo anno di età, è un altro importante dovere che s' impone, oggi più che mai, dopo la deliberazione degli Stati Uniti contro l' immigrazione di coloro che appartengono a paesi che hanno un'elevata percentuale di analfabeti. E l'Italia, come s'è tanto scritto in questi giorni, si trova dolorosamente nella condizione di vedere la sua popolazione esclusa dal beneficio di recarsi in quelle terre in cerca di pane e di lavoro.

In quarant'anni, con questi risultati che sono in vero mortificanti, il nostro paese ha fatto ben poco per rendere proficua e diffusa la popolare istruzione. Nessun partito politico fu capace di preparare una legge organica per sistemare la scuola elementare secondo le esigenze della vita moderna. Abbiamo tirato innanzi vivendo, come si suol dire, alla giornata, senza propositi e concetti determinati. In questo modo si spiega la percentuale degli illeterati, altissima da noi — il 48 per cento — mentre in Francia non è che del 14, in Inghilterra dell'8, in Germania dell'un per cento, e nella penisola Scandinava tutti sanno leggere e scrivere.

Per l'esperienza del passato ho pur troppo la ferma persuasione che la nuova legge porterà pochi vantaggi; i

lamenti, giusti del resto, dei maestri non cesseranno e le scuole continueranno a dare i risultati meschini che han dato fino ad ora. Da qui a qualche anno, di nuovo tutti malcontenti, si sentirà il bisogno di un'altra leggina e così a forza di rattoppi si andrà innanzi, senza intendere che solo una riforma scolastica radicale — *ab imis fundamentis* — che distrugga ciò che esiste, può dare stabile assetto alla scuola italiana.

A questo alto scopo doveva mirare, almeno a me pareva, l'*Unione Nazionale* per rendersi benemerita della patria e dei maestri. Il breve ritardo sarebbe stato largamente ricompensato da un grande beneficio.

Luigi Sutto

UN SINDACO CAVALIERE... MA RIBELLE

è il cav. Giacomo Salvo sindaco di Casalvecchio Siculo testè rimosso dalle funzioni.

Non essendo stato secondato dal Prefetto nell'attuazione di certi suoi disegni, ritenuti non corretti, si è ribellato all'autorità tutoria spargendo contro di essa voci insolenti e mendaci. Inoltre, giovandosi della sua carica, ha cercato con tutti i mezzi di creare un'agitazione pericolosa per l'ordine pubblico e che avrebbe potuto condurre a gravi conseguenze.

La relazione che precede il decreto con cui questo strano sindaco viene rimosso chiede anche la sua interdizione per un periodo di tre anni.

Così i *Dibattimenti*.

Cronaca Provinciale

DA VENZONE

Festicciuola bene riuscita

Ci scrivono in data 2:

La società operaia Venzonese indisse pel 31 gennaio u. s. una festa da ballo fra i soci di tale sodalizio,

Difatti, tale geniale riunione ebbe a riuscire soddisfacentissima sotto ogni riguardo:

Cooperarono al buon esito il Presidente della stessa signor Stringari dott. Francesco, il segretario sig. Sarti Aristide e l'ex Presidente sig. Giuseppe Pascoli.

Durante la festa venne acclamato ripetutamente il Presidente, e mai sempre l'armonia ed il buon umore regnarono sovrani nel regno di Tersicore.

Vanno tributati vivi ringraziamenti al sig. Manlio Anzil di Tricesimo che gentilmente si offerse per completare l'orchestra, suonando il violino fino all'alba, al sig. Tabacco Giuseppe di S. Daniele pel regalo d'un album per cartoline, con ricca ed artistica incisione sul frontespizio, (dono che venne sorteggiato), al sig. Antonio Pinzani che favorì l'armonium gratis e s'affaticò a suonarlo; e come di metodo agli istancabili sigg. Giuseppe Sormanni e Sarti Aristide, che uno col flauto l'altro col violino suonarono un'assieme armonioso ed omogeneo per spingere le gentili coppie a sgranchire le gambe.

DA AVIANO

Trattenimento vocale istrumentale

Ci scrivono in data 2:

Da quasi un mese trovasi fra noi una compagnia drammatica che dato la ristrettezza del luogo lavora proprio benino e riscuote calorosi applausi.

L'altro giorno poi il baritono dilettante signor Floriano Benettazzo, aderendo gentilmente alle insistenze del pubblico avianese che voleva udirlo ad ogni costo, cantò negli intermezzi della recita drammatica tre pezzi d'opera da vero artista, con voce robusta e pastosa e con arte degna di ogni elogio.

Il pubblico lo rimeritò di calorosi applausi obbligandolo a bissare ogni pezzo.

Lo accompagnavano al pianoforte gli egregi fratelli Gasparinetti di Pordenone che si distinsero assai anche in un concertino eseguito da loro con pianoforte e violini. Il pubblico ne rimase entusiasta.

E da augurarsi che di tali graziose festicciuole artistiche abbiano a ripetersi.

Palir

Da PONTEBBA

L'arresto di cinque contrabbandieri

In una delle scorse notti le guardie austriache di finanza colla assistenza dei soldati del forte Raibl al passo di Nevea, fermarono cinque giovanotti di Raccolana soppresi a contrabbandare 50 chilogrammi di tabacco, zucchero ed altro.

Furono condotti col carico a Pontafel e poscia consegnati alle guardie italiane che tradussero i contrabbandieri alle carceri di Moggio, poichè trattandosi di contrabbando in unione il minimo della pena è fissato in tre anni di reclusione.

Da SPILIMBERGO

Mancato furto

In Tauriano ignoti scalata nottetempo una finestra, entrarono nella stanza da letto del sig. G. B. Colautti e trovatavi la cassaforte, ne fecero saltare il coperchio. Il Colautti che trovavasi in cucina, udito rumore e dubitando fosse il gatto, accese un lumicino e si diresse verso la stanza da letto, Ma il ladro accortosi dell'appressarsi del padrone, era già fuggito lasciando incompiuta la sua audacissima impresa.

Da CIVIDALE

Ladri in fuga

La scorsa notte, ignoti malintenzionati, forzata la finestra dell'ufficio di amministrazione delle fornaci a Rubignacco, vi penetrarono e scassinarono un tiretto.

La loro impresa fu guastata dal custode Simoncih Giuseppe, il quale accortosi della presenza degli intrusi, li mise in fuga.

Da REMANZACCO

Parto trigemino

La contadina Magnis-Taro Maria, moglie della guardia campestre di Ziracco Magnis G. B. dette alla luce tre bei maschiotti sanissimi.

Tanto la puerpera quanto i neonati stanno benissimo.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Cronaca Cittadina

La Madonna Candelora

La giornata della Madonna Candelora che per antica tradizione si mantiene festiva, è trascorsa ieri sotto un quasi continuo scrosciare di pioggia che a volte assumeva l'aspetto di veri e propri acquazzoni estivi.

Se non si disdice l'antico detto popolare secondo il quale

> se piove il giorno della Candelora
> dell'inverno semo fora,
> se no p ove e tira vento
> dell'inverno semo drentro.

sarebbe il caso di dare un saluto ai rigori invernali che se non furono eccessivi, furono però quasi costanti.

Ieri sera il cielo si è rasserenato ed oggi abbiamo una magnifica giornata che pare proprio voglia preludere alla Primavera.

CORTE D'ASSISE

Elenco dei Giurati

estratti all'udienza del 2 febbraio 1903 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella sezione Iª del 1° trimestre 1903 che avrà principio il 26 febbraio 1903.

Ordinari

1. Cacitti Paolo fu Giovanni, Verzegnis
2. Ferrazzi Arturo fu Ant., Palmanova
3. Gaspardis Enr. di Cirillo, Bagnaria
4. Sinigaglia G. B. di Felice, S. Vito al Tagliamento
5. Scaini Francesco fu Giovanni, S. Giorgio Nogaro
6. Morassutti Giuseppe fu Pietro S. Vito al Tagliamento
7. Siron Pietro di Luigi, Udine
8. Valentinis Angelo fu Fed., Udine
9. Feruglio Antonio fu Ang., Codroipo
10. Capellani cav. avv. Pietro fu Giacomo, Udine
11. Angelini dott. Corradino fu Giov., Udine
12. Lenardon G. B. fu Luigi, Udine
13. Bruschini Giuseppe fu Ildeb., Udine
14. Da Pozzo cav. Odorico fu Daniele, Tolmezzo
15. De Luigi Attilio fu Ferd., Gemona
16. Chiesa Giovanni fu Ignazio, Udine
17. Savio Vincenzo fu Angelo, Udine
18. D'Odorico Vittorio fu Giov., Udine
19. Bonanni Giusto di Domenico, Udine
20. Perissutti cav. dott. Luigi di Barnaba, Segnacco
21. Colloredo-Mels co. Enrico fu Girolamo, Colloredo di M. A.
22. Peuzi Giorgio fu Girolamo, Aviano
23. D'Orlandi dott. G. B. di Lorenzo, Cividale
24. Petri Ales. fu Mariano, Pravisdomini
25. Bertoli Rodolfo fu Giuseppe, Udine
26. Nardini Lucio fu Ant., Talmassons
27. Anzil Domenico fu Paolo, Varmo
28. Vogrig dott. Dante fu Stefano, San Pietro al Natisone
29. Zanutto Pietro fu Dom., Cividale
30. Biancuzzi Vittorio fu Ales., Udine

Complementari

31. Del Mestre Leopoldo fu Pietro S. Maria la Longa
32. Facchini Angelo fu Ant. Latisana
33. Carli Placido fu Placido, Moggio U.
34. Di Gasparo Gaspare fu Val., Udine
35. Piani Francesco fu Franc. Udine
36. Conchione Giuseppe fu Domenico, Moggio Udinese
37. Merzagora cav. Giovanni fu G. B., Udine
38. Deotti Pio fu Giovanni, Udine
39. Ive Antonio fu Gio Batta, Latisana
40. Burelli Pasquale di Angelo, Fagagna

Supplenti

1. Garbelotto Pietro di Agost., Udine
2. Ferigo Cesare fu Leonardo, Udine
3. Novelli Bixio di Ermeneg. Udine
4. Occhialini Angelo fu Ant., Udine
5. Orlandi Pietro fu Angelo, Udine
6. Recami Giovanni di N. N., Udine
7. Bidini Giovanni fu Leon., Udine
8. Broili Francesco di Luigi, Udine
9. Sbuelz Serafino fu Tomaso, Udine
10. Leonetti ing. Leonida fu Gius., Udine

Il ruolo delle cause

Ecco l'elenco delle cause da discutersi nella prossima sezione della Corte d'Assise:

26 febbraio: Maria Russignaga e Maria Tassan-Din, imputata la prima di infanticidio e la seconda di complicità nel medesimo: difensore avv. Gino di Caporiacco.

3 marzo: Luigia Marus, appiccato incendio, difensore avv. Bertacioli.

4 marzo: Dionigi Madussi, mancato omicidio con premeditazione e Giacomo Molaro, complicità nello stesso: difensori avv. G. Levi e Bertacioli.

10 marzo: Elisa Colussi, mancato uxoricidio, difensore avv. on. Girardini.

12 marzo: Lucio Francesco Maiero, ratto e violenza carnale: difensore avv. Driussi.

SI RICOSTITUISCE IL CIRCOLO SOCIALISTA

Ci viene comunicato:

Domenica 1 corrente ebbe luogo la adunanza generale dei socialisti decisa dall'assemblea 17 scorso gennaio per la ricostituzione della Sezione Socialista Udinese.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

Il Circolo Socialista di Udine scioltosi per il suo ordinamento amministrativo; affermando la necessità immediata della sua ricostituzione ne assume l'asse attivo e passivo; fa presente a tutti i compagni coscienti il dovere della loro riscrizione al Partito Socialista Italiano nella Sezione di Udine; nomina una Commissione di sette membri col mandato di ricevere ed esaminare scrupolosamente le domande d'iscrizione estendendone il lodo generale da sottoporsi ad un'altra assemblea che avrà luogo entro il 10 (dieci) febbraio; stabilisce che il minimo della quota da pagarsi per ogni compagno sia di cent. 20 al mese.

Non avremo il fac-simile del Monumento a V. E.

Tel. da Roma, 2 all'*Adriatico*:

Oggi la sottocommissione pel monumento a Vittorio Em. esaminò la domanda della famiglia dello scultore Chiaradia, che aveva chiesto di poter presentare una riproduzione in scala ridotta del gruppo colossale di Vittorio Emanuele all'Esposizione provinciale di Udine.

La Commissione non ha creduto di accogliere la domanda essendo il monumento ancora incompleto.

Il telefono Udine-Cividale

Per unire Cividale a Udine con una linea telefonica sono già bene avviate le pratiche e si spera che in breve giungano a buon porto. Con questa nuova linea un'altra gran parte del Friuli sarebbe allacciata telefonicamente con Udine.

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione Azioni - 31° Elenco.

Somma precedente	L.	26,890
Cotonificio Amman Pordenone (15 azioni)	»	300
Banco A. Ellero e C.i Pordedone (5 azioni)	»	100
Beretta conte cav. Fabio per conto terza persona (seconda sottoscrizione (5 azioni)	»	100
Asquini co. dott. Daniele (3 azioni)	»	60
Comune di Chions (3 azioni)	»	60
Collegio dei Ragionieri del Friuli, Latteria cooper. di Reana del Roiale, Latteria coop. di Adegliacco-Cavalicco, Comune di Sutrio (1 azione)	»	80
Berlinghieri conte Armando, Ronchi co. cav. avv. G. A., Costantini Luigi cons. com., Lavarini Giuseppe, Bertaccini Domenico, Comino e Marangoni, Cantoni ing. Giacomo (1 azione)	»	140
Totale	L.	27,230

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3702 — Ossi maiale 386 — Carne 124 — Pane 3458 — Vino 325 — Verdura 532 — Bacalà 39.

Totale N. 8566 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti provinciali, elargizioni private e la cucina stessa.

Atto onesto. Nel pomeriggio di ieri il sig. Francesco Zanella, usciere della Deputazione provinciale, mentre passeggiava in via della Posta assieme al sig. Antonio Costantini, agente di commercio presso la Ditta Antonio Milani, rinvenne un portafoglio di pelle con una discreta somma di denaro in biglietti di Banca e con alcuni documenti.

Si affrettarono a portare il portafoglio rinvenuto all'ufficio di P. S.

Funerali. Questa mattina alle 10 seguirono i funerali del povero *Nando*, proprietario dell'osteria alla *Ghiacciaia*.

L'accompagnamento riuscì commovente per largo concorso di amici e conoscenti del Defunto che per il suo carattere allegro e gioviale e per la naturale bonomia contava a Udine tante amicizie.

Il carro funebre di prima classe era seguito dalla bandiera della Società operaia di M. S.

Numerose le corone ed i ceri.

Povero Nando!

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1903

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	28,699.84
Mutui e prestiti	»	6,035,019 66
Valori pubblici	»	7,335,965.80
Prestiti sopra pegno	»	9,500.—
Conti correnti con garanzia	»	276,191.91
Cambiali in portafoglio	»	2,263,892.27
Conti correnti diversi	»	1,610.47
Ratine interessi non scaduti	»	170,459.36
Mobili	»	7,649 07
Crediti diversi	»	49,654,87
Depositi a cauzione	»	171,100.—
Depositi a custodia	»	2,006,402.06
Spese dell'esercizio in corso	»	9,941 30
Somma l'Attivo	L.	18,366,086.61

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,742,771.47
Id. al portatore 3 %	»	10,333,779.43
Id. piccolo risparmio 4 %	»	875,428.01
Totale credito dei depositanti	L.	13,951,978.91
Interessi maturati sui depositi	»	36,997.81
Debiti diversi	»	41,503 78
Conto corrispondenti	»	168,953.19
Depositanti per dep. a cauzione	»	171,100.—
Simile per depositi a custodia	»	2,006,402.06
Somma il Passivo	L.	16,376,935.75
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1902	»	1,359,686.07
Utili dell'esercizio in corso	»	24,106.95
Somma a pareggio	L.	18,366,086.61

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al	2 3/4	per cento
» **al portatore**	»	3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	»	4	»
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	»	4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20	»	5	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni	»	4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	»	4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi	»	4	»
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito	»	4 3/4	»
a credito	»	3 3/4	»
accorda **prestiti sopra pegno di valori**, non compresa la tassa di registro	»	4 3/4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.			

La tassa di richezza mobile è a carico dell'istituto.

Giornale di Udine (33)

I DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Grunthe si avvide della penosa impressione ricevuta dai suoi ospiti a tale comunicazione; ma nella rettitudine del suo animo dovette pur troppo convenire che essi avevano ragione da vendere e che la civiltà terrestre non era che una lustra. Egli credette di prendere una rivincita col paragone della densità degli abitanti terrestri rispetto a quella di Marte. Ma restò deluso anche su questo; allorchè seppe che gli abitanti di Marte sorpassavano i trecentomila milioni; vuol dire il doppio degli uomini; e questo in una superficie abitabile che rappresenta il quarto della nostra. La densità della popolazione marziana sarebbe dunque otto volte più grande della terrestre; e risultante per intero di esseri civilizzati ed a cui i patimenti e la privazione degli uomini erano sconosciuti.

Poffar Marte! C'era da coprirsi il volto per vergogna.

Uno dei Marziani notò la nube melanconica che aveva sfiorato la fronte di Grunthe e gli disse bonariamente:

— Allora le cederemo una parte del nostro superfluo.

— Ah! — disse Grunthe aggrottando le ciglia. — Vorrebbero inaugurare una linea diretta di navigazione fra i due pianeti?

— E perchè no — riprese l'ingenuo Marziano. — Una linea, o meglio, due grandi linee, una per Polo, se ciò potrà giovare allo scambio commerciale dei nostri mondi.

E così dicendo il Marziano rise di cuore della sua trovata.

Ma Saltner, che era rimasto silenzioso, volle rompere questa discussione punto rassicurato dalla possibilità di una irruzione di popoli «supercivilizzati» sulla Terra. Non si può mai sapere, pensò egli, di che cosa sarebbero capaci cotesti Numi, per farci dimenticare le irruzioni dei barbari!

Saltner perciò volle subito scoraggiare i Marziani dal tentare l'impresa e disse loro in tuono forzatamente scherzoso:

— Magari, se ciò fosse possibile. Ma come farebbero loro signori a sopportare la gravità terrestre? Sarà dunque meglio se noi veniamo da loro, perchè la leggerezza...

— E' pure un gran difetto!... — interruppe Se, beffandosi come al solito del suo protetto.

Poi riprese:

— Vengano adunque da noi, e sono certa che impareranno a mantenere l'equilibrio...

Saltner e Grunthe rimasero molto mortificati da questa salva di argutissimi frizzi, molto imbarazzati nel manifestare la loro opinione. Fortunatamente la buona Lia venne in loro soccorso.

— Sediamo tutti, se non vi dispiace. E' tempo che Iò ci racconti qualche cosa intorno al suo primo viaggio.

Tutti obbedirono alla vaghissima fanciulla e presero posto intorno alla tavola o sulla linea di confine, per meglio ascoltare il racconto del loro capo.

Siccome la veglia si era prolungata oltre il consueto, Lia e Se fecero sbucare dalla tavola, come per incanto, diversi tubi conduttori di liquidi, come quelli descritti, a disposizione di chi avesse avuto voglia di bere.

Il *buffet* divenne completamente fornito di tutto l'occorrente per passare il tempo in modo confortante; poichè si poteva a volontà sorseggiare nettari ed ambrosie dell'altro mondo; e per mezzo dei «Piks» sopradescritti c'era modo di tener desti i sensi, senza mai stancarli; anzi prolungandone la sibaritica voluttà.

Dopo che Lia e Se ebbero tutto disposto, presero posto a fianco degli ospiti, e l'ingegnere Iò cominciò tranquillamente la sua narrazione.

— Allorchè presi posto sulla «Ba» per seguire il capitano All nel suo tentativo di scoprire il Polo Sud, io avevo 17 anni ed avevo finito da poco il mio corso tecnico. Con noi s'imbarcarono pure altri ventiquattro arditi giovani. Eravamo in viaggio da oltre cinque mesi, tenendoci sempre in una zona parallela alla superficie della Terra, fino a che non ci fu possibile raggiungere l'asse del Polo. La stagione essendo estiva, la superficie del Polo era coperta di densissime nubi, prodotte certamente dalla evaporazione delle acque sottostanti o da qualche grande vulcano in eruzione. Affrontando audacemente l'ignoto, il capitano All lasciò abbassare verticalmente la nave e con nostra grande soddisfazione toccammo la Terra. Ma per quanto si facesse, allo scopo di evitare uno scarto qualsiasi dall'asse terrestre, non ci riuscì di approdare che a qualche distanza dal centro polare. Questo fatto ebbe per noi serie conseguenze perchè il nostro programma era quello di portare la nave precisamente sul centro, dovendo scaricarvi il nostro bilanciere e tutti gli altri arnesi indispensabili per fondare la nostra stazione. Il capitano All aveva tutto ben calcolato, ma fece i conti senza i venti polari, assai più gagliardi di quello che si era previsto, e perciò dovemmo rassegnarci a questo primo insuccesso.

— Scusi l'interruzione — disse Grunthe — e perdoni l'ardire della mia domanda: O come mai si spiega che lor signori che hanno reso i loro aerostati più maneggevoli dei nostri palloni, e ciò senza bisogno di zavorra e di gas, sieno poi cotanto circospetti, forse anche troppo, nel navigare intorno al nostro pianeta? O perchè non hanno mai arrischiato di scendere in Europa od in America?

(Continua)

Per le corrispondenze postali. Il Ministero ha impartito istruzioni agli uffici dipendenti, che la corrispondenza ordinaria ferma in posta non può essere consegnata al richiedente quando egli sia evidentemente persona diversa dal destinatario; la presentazione di precedente corrispondenza o di buste con *fac-simile* d'indirizzo è ammessa per l'identificazione del destinatario, ma non può certamente dar diritto alla consegna di oggetti *fermi in posta*, quando per le indicazioni contenute sull'indirizzo o per altra via risulti all'ufficiale postale che il richiedente non è il destinatario effettivo; salvo, ben inteso, che non si tratti di persona espressamente delegata dal destinatario medesimo.

Sono state messe in commercio alcune cartoline illustrate denominate commercialmente «parlanti» consistenti in un piccolo mantice stretto tra due cartoni.

Siffatte cartoline non possono aver corso alla tariffa delle stampe perchè per la loro forma non è facilmente verificabile se tra i due cartoni si nasconda corrispondenza abusiva; nè possono aver corso coll'affrancatura di 10 cent. perchè per essere considerate come cartoline dovrebbero aver lo stesso peso delle cartoline ordinarie ed essere spedite senza involucro.

Ubbriaco violento e oltraggiatore. Ieri venne arrestato nell'osteria Paoluzza fuori porta Grazzano il bracciante Giuseppe Zamnotto fu Amadio d'anni 38 da Mortegliano perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini nell'osteria stessa ed era armato di grossa roncola.

All'atto dell'arresto oppose viva resistenza ed oltraggiò gli agenti che lo traducevano, maresciallo di P. S. Bacchiorri, guardia scelta Ferreri e capoborgo Gervasoni, cogli epiteti più triviali.

Fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Onoranze funebri

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Osualdo Cozzi di Arta: Luigi Sabbadini L. 2, Angelo Scher e figlia 5, Luigi Gregorutti 1.

Giulia Dorigo: Famiglia Pontoni di Premariacco L. 5.

Maria Fior: Caterina Fior L. 1.50, Vittorio Bianchi 1.

Ada Faggiani: Noemi di Brazzà L. 2.

Odorico Pittoni: Famiglia Raddo L. 2.

Giovanni Ballico: Famiglia Raddo Paolini L. 5.

Gazzola Gaspari di Latisana: co. Linda Petreio L. 2.

Caterina Lestani Orgnani: Giovanni Trani 1, Antonio Dal Dan 0.50.

Pietro Picco: Antonio Dal Dan 0.50.

Maria di Maniago: Vittorio Bianchi 1.

Anna Bonanni: Luigi Raiser 1, Geremia Mele 0.50.

Filippo Perussa: Famiglia Cudugnello 2.

Alla «Casa di Ricovero» di Udine in morte di:

Raimondo Mulinaris: Facci Luigi L. 1.

CARNOVALE 1903

I balli all'Associazione dei commercianti ed indust.

Come già abbiamo avuto occasione di annunciare, domani sera alle ore 21 avrà luogo la prima festa da ballo sociale nella sede dell'Associazione dei Commercianti ed industriali.

Prevediamo che l'esito sarà brillante anche per la cortese adesione di molte distinte famiglie.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Randi Giovanni fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 10 di reclusione per furto qualificato. La Corte rinnova il dibattimento per sentire le prove testimoniali.

Due donne condannate a morte

Telegrafano da Londra, 1 al *Giornale d'Italia*:

Tempo fa furono condannate a morte due donne infanticide. Uccidevano i bambini affidati alle loro cure per l'allevamento. Non ostante che la domanda di grazia fosse firmata dai giurati, il Lord Gran Cancelliere ha deciso che la sentenza di morte sia eseguita, perchè la opinione pubblica è vivamente commossa dalla frequenza di delitti di questo genere. La misteriosa scomparsa di neonati è diventata in Inghilterra una vera industria: mostruosa e nefanda industria.

Gli introiti delle dogane

Roma 2. — Nella terza decade di gennaio per dazi dogana e diritti marittimi si sono introitate L. 10,200,000 contro L. 9,100,000 con una differenza in più di L. 1,100,000; e durante l'esercizio L. 160,800,000 contro Lire 145,100,000 con una differenza in più di L. 15,700,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 48,798 contro tonnellate 38,755 differenza in più tonn. 10,043; e durante l'esercizio tonn. 701,974 contro tonn. 470.693, differenza in più tonn. 211.281.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 878 contro quint. 4890, differenza in meno quint. 4012; e durante l'esercizio quint. 52,552, contro quintali 145,065 con una differenza in meno di quintali 92,512.

Il rinvio

X ci manda da Roma, 2:

L'on. Giolitti non ha voluto ora la crisi e il Presidente del Consiglio dovette subire la volontà del collega. Perciò s'indusse l'on. Di Broglio a procrastinare la sua uscita dal Gabinetto — e ciò perchè le dimissioni dell'on. Di Broglio, in questo momento, avrebbero trascinato quelle dell'on. Cocco-Ortu e forse anche dell'on. Prinetti.

E l'on. Giolitti non vuole assolutamente, finchè c'è la speranza, come pare ormai fondata, di un ristabilimento, staccarsi dall'on. deputato di Merate. La successione alla Consulta creerebbe una lotta pericolosa per il Gabinetto che ha alla destra il piede dell'on. Prinetti e all'estrema sinistra la mano dell'on. Giolitti: equilibrio sapiente che non permette, è vero, di fare alcuna riforma importante, ma costituisce le ragioni della vita di un Ministero pieno di promesse come un otre che sia pieno di vento.

Ai valorosi caduti in Africa

Telegrafano da Milano, 1:

Nel pomeriggio, al cimitero monumentale, presenti le rappresentanze, con bandiere, di una diecina di sodalizi militari ed a'tri, nonchè dei generali Fecia, Parrucchetti, Goggia e Parravicini, si inaugurò un lapide ai caduti in Africa, opera e dono di Rescaldani, viceprosidente del sodalizio dei reduci d'Africa.

La lapide dice: «Sul fronte dei figli caduti fra inospiti Ambe, l'Italia — madre di tutte le madri — il bacio mortale depone».

IL PENTIMENTO E L'ABIURA d'un anarchico

Telegrafano da Roma (2) ai giornali quanto segue:

Il noto anarchico Giuseppe Marini di Gubbio scrive alla *Tribuna*:

«Siccome il suo giornale si occupò della mia espulsione da Ginevra e del mio arresto alla frontiera, le sarò obbligato se vorrà accordarmi ospitalità per la dichiarazione seguente:

«Dichiaro io sottoscritto di riconoscere come errate le teorie anarchiche che professai e le considero come dannosissime per la gioventù.

«Da oggi m'impegno di osservare le leggi del mio paese e di ogni altro paese che m'accorderà ospitalità.

«Perchè non si dicesse che io abiurava le idee anarchiche per timore di una condanna, non volli, sicuro della mia innocenza, fare la presente dichiarazione nè alla Corte d'Appello di Perugia alla seduta del 18 novembre ove fu ordinato il rinnovamento del processo, nè alle sedute del 27 e 28 gennaio quando fu discusso il mio dibattimento e nel quale fui assolto.»

Sambuco italiano catturato dai pirati?

Roma, 3. — La *Reuter* pubblica questo dispaccio da Costantinopoli, 31 gennaio:

I pirati del Mar Rosso catturarono sulla costa dell'Yemen un sambuco italiano appartenente al porto di Massaua. Le autorità italiane diedero alla Porta un termine di quindici giorni per riconsegnare la nave e i prigionieri.

Alla Consulta dichiarano non essere pervenuta alcuna notizia del genere — facendo credere trattarsi d'una fiaba.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarsissimo con affari alquanto stiracchiati.

Granoturco giallo fino da l. 12.— a 12.75
Granoturco giallo com. da l. 11.75 a 12.—
Granoturco bianco fino da l. 11.50 a 12.—
Granoturco bianco com. da l. 11.— a 11.50
Cinquantino da lire 10 a 11.25
Giallonciuo da lire 12.50 a 12.80

Foraggi *al Quintale*

Mercato pure scarso con prezzi stazionari.

Fieno nostrano da lire 6 a 6.50
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4 a 5.—
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.50

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

LE FINANZE ITALIANE giudicate dagli inglesi

LA CONVERSIONE PROSSIMA

Londra, 3. — Il *Foreign Office* pubblica intorno alle finanze italiane il rapporto dell'incaricato d'affari inglese a Roma.

Ecco le conclusioni del rapporto:

«Il risultato della politica finanziaria italiana è il più soddisfacente. L'aumento del prezzo della rendita italiana, la scomparsa dell'aggio dell'oro, il cambiamento del bilancio negli scambi coll'estero dimostrano che il credito dell'Italia è cresciuto colla sua espansione commerciale e che nella opinione del mondo finanziario esso riposa sopra salde basi.

«Mantenendo questo felice sviluppo e continuando a limitare le spese l'Italia andrà incontro ad un era di prosperità finanziaria e la conversione della rendita con tutti i vantaggi che ne derivano potrà compiersi nell'avvenire più prossimo di quello che i più ottimisti avrebbero osato predire qualche anno fa.»

Come il Venezuela pagherà

L'ultimo malinteso

Londra 3 (ore 8). — Il *Morning-Post* ha da Washington: Calcolasi che il 30 0[0 dei prodotti delle dogane del Venezuela sia da 2.500.000 a 3.125.000 bolivares. Ritiensi che questa ultima cifra sarà superata nel primo anno seguente a blocco.

Un dispaccio da Washington ai giornali dice che l'ambasciatore di Germania chiese la sospensione dei negoziati per qualche giorno onde possa prenderne visione.

Bowen ha acconsentito perchè crede che esista un malinteso a Berlino circa le sue proposte.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Sianotte dopo penosa malattia rendeva l'anima a Dio

CATERINA ANDERLONI

d'anni 44.

I genitori, i fratelli, le sorelle, gli zii ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 3 febbraio 1903.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 16 1[2, partendo dalla casa in Via Aquileia n. 82.

La presente serve quale partecipazione personale.

Municipio di Udine

Tassa sui velocipedi

Sono invitati i contribuenti la tassa suddetta a presentare i velocipedi ed apparecchi assimilabili al locale Ufficio Metrico nei giorni 9, 10, 11 e 12 c. m. per l'applicazione della targhetta 1903.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 febbraio 1903.

Rendita 5 %	L. 102.84
» 4 1/2 %	» 107.43
» 3 1/2 %	» 99.57
» 3 %	» 71.50
Azioni	
Banca d'Italia	» 956.50
Ferrovie Meridionali	» 701.25
» Mediterranee	» 473.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 501.—
» Meridionali	» 347.25
» Mediterranee 4 %	» 505.25
» Italiane 3 %	» 348.75
Città di Roma (4 % oro)	» 514.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 505.75
» » » 4 1/2 %	» 518.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.25
» » » » 5 %	» 517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.75
» » » » 4 1/2 %	» 519.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.05
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.65
Austria (corone)	» 104.68
Pietroburgo (rubli)	» 264.95
Rumania (lei)	» 98 28
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.66

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di gennaio 1903

TITOLI — Azioni		PREZZO nominale	PREZZO di piazza
Banca di Udine	»	100.	160.—
» popol friul., Udine	»	100.—	160.—
» coop. udinese	»	25.—	36.50
» coop. catt., Udine	»	20.—	25.—
» coop., Cividale	»	25.—	—.—
» coop., Codroipo	»	25.—	37.50
» mut. pop. coop., Latisana	»	50.—	71.50
» di Pordenone	»	250.—	420.—
» coop. S. Daniele	»	25.—	—.—
» carnica, Tolmezzo	»	60.—	92.30
Soc. ven. cost. ed eserc. ferr., Padova	»	80.—	87.—
Tram. cavalli, Udine	»	100.—	70.—
Cotonificio Udinese	»	1000.—	1350.—
Cotonificio veneziano, Venezia	»	180 —	234.—
Filatura Makò, Cordenons	»	250.—	250.—
Ferriere di Udine e P. S. M.	»	500.—	800.—
Società illum. elett., S. Daniele	»	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nogaro	»	100.—	40.—
Fabb. zucchero ligure-sanvitese	»	200.—	120.—
Fabb. concimi, Pordenone	»	1000.—	1025.—
Fabb. concimi, Portogruaro	»	25.—	20.—
Espurgo pozzi neri, Udine	»	60.—	100.—
Soc. it. utiliz. forza idr. del Veneto, Venezia	»	—.—	—.—
Cartiera di Moggio	»	350.—	—.—
Soc. friul. per l'ind. dei vimini, Udine	»	50.—	100.—

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 3 Febbraio ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte +0.9 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima 6.9 Minima 3 4
Media 5.085 acqua caduta mm. 20.5

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti